

**ASSEMBLEA DEL 21 GIUGNO 2011**  
**Estratto della relazione del Consiglio sull'attività svolta nell'esercizio 2010-2011**

1. Il mercato del factoring nel 2010/2011

Nel 2010, l'economia italiana ha mostrato segnali di ripresa dopo la forte contrazione dell'anno precedente, evidenziando una crescita che tuttavia appare ancora fragile ed esposta a molteplici fattori di rischio. Il tasso di crescita della nostra economia, pari all'1,3%, si conferma anche quest'anno al di sotto della crescita del PIL dell'area dell'Euro (+1,7%) e del PIL mondiale (+5,0%).

Le esportazioni hanno fornito il principale stimolo alla crescita: sono salite del 9,1 per cento, recuperando quasi metà della perdita subita nel 2009; tuttavia, a causa della forte espansione delle importazioni (10,5 per cento), la domanda estera netta ha ridotto la dinamica del PIL. Alla crescita di quest'ultimo ha contribuito inoltre la crescita della domanda nazionale, sostenuta dai consumi delle famiglie e soprattutto dagli investimenti fissi lordi (aumentati dell'1,0 e del 2,5 per cento, rispettivamente).

L'inflazione è risalita all'1,5% nel 2010, dopo i minimi toccati nell'anno precedente (0,8% nel 2009), e nei primi mesi del 2011 ha proseguito il rialzo fino a raggiungere il 2,5% in marzo. Il rialzo è stato sospinto soprattutto dai rincari delle componenti più volatili (beni energetici e alimentari) sui quali, come negli altri maggiori paesi dell'area, si stanno gradualmente trasferendo gli aumenti delle quotazioni internazionali delle materie prime.

*Nel 2010 il disavanzo nel conto corrente della bilancia dei pagamenti dell'Italia è tornato a crescere, posizionandosi al 3,3% del PIL. Il peggioramento riflette il saldo delle merci, attribuibile sostanzialmente a sole due voci di importazione: materie prime energetiche e celle fotovoltaiche.*

Nel 2010 il sistema finanziario italiano ha continuato a risentire degli effetti della crisi e della debolezza del quadro macroeconomico. Le tensioni sulla situazione delle finanze pubbliche di alcuni paesi dell'area dell'euro hanno influito sulla posizione di liquidità delle banche e sul costo della raccolta; la lentezza della ripresa dell'attività produttiva ha pesato sulla qualità del credito e sulla redditività.

Nel 2010 il credito erogato dalle banche operanti in Italia, al netto di sofferenze e pronti contro termine, è aumentato del 2,8 per cento; nel 2009 era diminuito dello 0,7 per cento. Nel marzo del 2011 i prestiti hanno ulteriormente accelerato (3,4 per cento su base annua).

Per quanto riguarda l'attività di factoring, il mercato mondiale, dopo aver registrato per la prima volta nel 2009 una contrazione dei volumi, ha evidenziato nell'anno appena trascorso una forte crescita pari a oltre il 28%, con una vigorosa ripresa dei volumi relativi al factoring internazionale (+48,62%). Il turnover dell'anno è stato pari a oltre 1.648 miliardi di euro.

*Con riferimento ai singoli mercati, il 2010 è caratterizzato dall'esplosione del mercato cinese, che con un turnover pari a oltre 154 miliardi di euro (+129,64% rispetto al 2009) si inserisce per la prima volta fra le prime posizioni a livello mondiale insieme a Regno Unito, Francia e Italia.*

Nel mercato italiano, che rappresenta una quota, rispettivamente, del 8,72% del mercato mondiale e del 13,75% del mercato europeo, il turnover complessivo degli operatori di factoring aderenti all'Associazione è stato pari nel 2010 a circa 137 miliardi di euro, con una crescita del volume di crediti acquistati nel corso dell'anno inferiore a quella del mercato mondiale ma in linea con il mercato europeo, che si è accompagnata ad uno sviluppo



positivo dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2010 (+17% circa). I crediti commerciali acquistati, in essere alla fine del 2010, sono cresciuti di oltre il 15% avvicinandosi a 51 miliardi di euro: in tale ambito, il factoring pro soluto (incluso anche gli acquisti a titolo definitivo) rappresenta il 67% del totale, contro il 33% del factoring pro solvendo.

Con riferimento alla qualità del credito, il settore ha evidenziato nel corso del 2010 una sostanziale tenuta dell'incidenza delle partite deteriorate sulle esposizioni per factoring, pari al 4,55% (9,9% l'incidenza delle partite deteriorate sul totale dei crediti vantati in via consolidata dai gruppi bancari verso la clientela). Le sofferenze, nelle esposizioni per factoring, si attestano alla fine del 2010 all'1,71% e dunque, anche nel 2010, su livelli più contenuti nel confronto con l'attività bancaria nel suo complesso.

I primi mesi del 2011 segnalano un ulteriore rafforzamento della crescita nei crediti acquistati: il turnover cumulativo del primo trimestre 2011 è stato pari a quasi 39 miliardi di euro, con un incremento pari al 31,79% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I crediti in essere ed i finanziamenti concessi alla clientela sono cresciuti alla fine del primo trimestre 2011, nel confronto con il primo trimestre dell'anno precedente, rispettivamente del 16,62% e del 18,91%. I primi dati preliminari relativi al mese di aprile mostrano una sostanziale tenuta del tasso di crescita del primo trimestre (+ 32% per il turnover rispetto ad aprile 2010).

## 2. Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività legislativa e regolamentare relativa al sistema economico e finanziario, che ha interessato, direttamente o indirettamente, il settore del factoring.

La crisi finanziaria ha reso necessario un ulteriore e rafforzato intervento di modifica della regolamentazione di supervisione bancaria, a tutti i livelli. Sul piano internazionale è infatti in corso un processo di revisione generale del quadro regolamentare, che spazia dal rafforzamento della stabilità degli intermediari alla gestione delle crisi e dell'uscita dal mercato delle istituzioni rilevanti a livello sistemico, alla definizione dei sistemi di remunerazione adottati dagli intermediari finanziari, alla definizione di una nuova architettura istituzionale di vigilanza bancaria e finanziaria.

A livello europeo, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha elaborato un sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali, nell'ambito del complesso programma di riforme denominato "Basilea 3".

*Il documento "Basel III: A global regulatory framework for more resilient banks and banking systems" pubblicato nel dicembre 2010 illustra in dettaglio gli standard globali sull'adeguatezza patrimoniale delle banche e sulla liquidità. Gli elementi cardine del nuovo quadro regolamentare, ben sintetizzati nel documento "La risposta del Comitato di Basilea alla crisi finanziaria: rapporto al G20", sono:*

- *innalzamento della qualità del capitale regolamentare per aumentare la capacità delle banche di assorbire le perdite in un'ottica sia di continuità aziendale (going concern) sia di liquidazione (gone concern);*
- *estensione della copertura dei rischi nello schema patrimoniale, in particolare per le attività di trading, le cartolarizzazioni, le esposizioni a veicoli fuori bilancio e al rischio di controparte connesso a strumenti derivati;*
- *fissazione di più elevati requisiti patrimoniali minimi, in particolare mediante l'aumento dal 2 al 4,5% del livello minimo per il capitale di qualità più elevata (common equity) e l'introduzione di un capital conservation buffer del 2,5%, che porterà il requisito totale per il common equity al 7%;*
- *introduzione di un indice di leva finanziaria (leverage ratio) armonizzato a livello*



*internazionale, che funge da supporto ai coefficienti patrimoniali ponderati per il rischio, al fine di contenere l'eccessivo accumulo di leva nel sistema;*

- *innalzamento degli standard per il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro) e l'informativa al pubblico (terzo pilastro), insieme a ulteriori linee guida in materia di prassi di valutazione, prove di stress, gestione del rischio di liquidità, governo societario e retribuzioni;*
- *promozione dell'accantonamento di risorse patrimoniali in eccesso nelle fasi cicliche espansive cui poter attingere nei periodi di tensione, attraverso la costituzione di un capital conservation buffer e di un buffer anticiclico finalizzato a proteggere il settore bancario in periodi di crescita eccessiva del credito;*
- *introduzione di due standard globali minimi di liquidità, costituiti dal liquidity coverage ratio focalizzato sul breve periodo e dal net stable funding ratio, indicatore strutturale di più lungo periodo.*

A livello nazionale, va in primo luogo segnalata la ridefinizione del perimetro della vigilanza e del sistema dei controlli, che passa attraverso la revisione del titolo V del Testo Unico Bancario. Nell'ambito della disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, il D. Lgs. 141 del 3 agosto 2010 ha introdotto, oltre ad una modifica delle attività soggette a riserva, un albo unico tenuto dalla Banca d'Italia a cui dovranno iscriversi, secondo le istruzioni attuative che Banca d'Italia emanerà, tutti i soggetti che esercitano nei confronti del pubblico l'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma.

*E' quindi venuta meno la distinzione fra elenco generale ex art. 106 e elenco speciale ex art. 107 che individua allo stato attuale gli intermediari di maggiori dimensioni (per volume di attività svolta), da assoggettare a speciali disposizioni in materia di adeguatezza patrimoniale e contenimento dei rischi, di organizzazione amministrativa e contabile e di controlli interni.*

In attesa dell'emanazione della normativa secondaria da parte della Banca d'Italia, si prospetta il generale assoggettamento alla regolamentazione e alla vigilanza della Banca d'Italia di tutti gli intermediari operanti nel settore factoring, a prescindere dalla dimensione.

*Il nuovo titolo V è inoltre esclusivamente dedicato ai soggetti operanti nei confronti del pubblico, tenuto conto dell'abrogazione della sezione dell'elenco generale di cui al precedente art. 113 TUB. Risultano pertanto escluse dalla regolamentazione bancaria e dalla competenza della Banca d'Italia le società c.d. captive operanti esclusivamente nell'ambito del gruppo industriale d'appartenenza, precedentemente ricondotte all'elenco ex art. 113 dal Decreto n. 29 del 17 febbraio 2009 recante i nuovi criteri per l'iscrizione degli intermediari finanziari nei diversi elenchi previsti dal titolo V del TUB.*

Nel corso dell'esercizio, la Banca d'Italia ha proseguito l'intensa attività di revisione del quadro regolamentare inerente la normativa di vigilanza prudenziale per le banche e gli intermediari finanziari ex art. 107 e le istruzioni di vigilanza segnaletica, con l'obiettivo di uniformare, per quanto possibile, le normative.

*Per le banche il quadro regolamentare è articolato come segue:*

- *Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 contenente le istruzioni di vigilanza prudenziale per le banche (calcolo del patrimonio di vigilanza e calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi previsti dal primo pilastro di Basilea, processo di controllo prudenziale e informativa al pubblico), interessata nel corso dell'ultimo anno da diversi aggiornamenti fra cui il 4° Aggiornamento del 13 dicembre 2010 che ha introdotto un nuovo capitolo in materia di governo e gestione del rischio di liquidità e il 6° Aggiornamento del 27 dicembre 2010 recante modifiche alla disciplina su processo di controllo prudenziale e concentrazione dei rischi.*
- *Circolare n. 272 emanata il 30 luglio 2008 contenente le regole di compilazione delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza delle banche (nuova "Matrice dei conti"), rivista con il 2° aggiornamento del 9 febbraio 2011.*
- *Circolare n. 155 recante le istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali, 13° Aggiornamento del 9 febbraio 2011.*
- *Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 recante gli schemi e le regole di compilazione dei bilanci bancari, recentemente interessata dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.*



Per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale, la normativa di riferimento è la seguente:

- Circolare n. 216 del 5 agosto 1996, recante le istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari ex art. 107, che con il 7° aggiornamento del luglio 2007 ha introdotto il regime di vigilanza prudenziale equivalente a quello delle banche, che tiene conto delle differenti dimensioni, complessità e delle altre caratteristiche, anche operative, degli intermediari specializzati. Per il factoring, in particolare, si ricorda la previsione di uno specifico trattamento delle esposizioni nell'ambito del metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. Il trattamento valorizza la natura autoliquidante dell'operazione di cessione di crediti commerciali, consentendo la ponderazione in capo al cedente o al ceduto, verificato il soddisfacimento di determinati requisiti operativi.
- Circolare n. 217, aggiornata nel febbraio 2011 (9° aggiornamento) contenente i nuovi schemi segnalatici e le regole di compilazione delle segnalazioni, che recepiscono sia la nuova normativa prudenziale che i principi di bilancio IAS. Il 9° Aggiornamento del 2 febbraio 2011 riguarda in particolare le Segnalazioni degli istituti di pagamento.
- Provvedimento in materia di bilanci degli intermediari non bancari, come modificato dal Regolamento del 16 dicembre 2009.

Proseguendo nell'ottica del rafforzamento della stabilità degli operatori del settore creditizio e finanziario e per dare attuazione alla direttiva 2010/76/UE del 24 novembre 2010 (c.d CRD 3), Banca d'Italia ha emanato, con provvedimento del 30 marzo 2011, le disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari. Tali disposizioni contengono i principi e criteri per la definizione di un sistema di remunerazione con l'obiettivo di "pervenire - nell'interesse di tutti gli stakeholders - a sistemi di remunerazione, in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso."

Gli aggiornamenti della normativa di bilancio e di vigilanza prudenziale, introdotti alla fine del passato esercizio con rilevanti novità sia dal punto di vista formale che sostanziale con riferimento al trattamento delle operazioni di factoring e alla definizione delle attività deteriorate, continuano a rappresentare, nel complesso scenario regolamentare, un elemento di criticità per l'operatività degli operatori del settore che non riscontrano nella normativa un'adeguata rappresentazione dell'attività svolta. Si fa in particolare riferimento al concetto di esposizione scaduta sulla controparte cedente nel caso di operazioni di factoring pro solvendo e la riconduzione nel pro solvendo del pro soluto "formale" (ovvero il pro soluto che non ha superato il test per la "derecognition").

La documentazione PUMA2 (Procedura Unificata Matrici Aziendali) di riferimento per la produzione dei flussi informativi da parte delle banche e degli intermediari (matrice dei conti delle banche, segnalazioni statistiche e di vigilanza delle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale, segnalazioni di Centrale rischi, ecc.) è stata continuamente aggiornata da Banca d'Italia, direttamente o tramite i lavori dei gruppi di lavoro interbancario e interfinanziario PUMA2 per recepire le molteplici variazioni delle istruzioni di vigilanza delle banche e degli intermediari summenzionate. Fra gli interventi di adeguamento della documentazione PUMA2, si ricordano quelli connessi al 13° aggiornamento della Circolare n. 139 che ha introdotto alcune innovazioni nel modello segnaletico della Centrale dei Rischi (es. nuova variabile di classificazione "qualità del credito", modifica della variabile di classificazione "stato del rapporto").

Nel passato esercizio, le banche e gli intermediari finanziari hanno dato concreta attuazione agli adempimenti connessi al Pillar II e Pillar III, relativi al processo di controllo prudenziale, per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare tutti gli ulteriori rischi





diversi da quelli presidiati dal primo pilastro, e agli obblighi di informativa al pubblico circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

*A seguito del venir meno della differenziazione dei termini di invio del resoconto ICAAP per banche (31 marzo – 30 aprile), in ragione dell'appartenenza o meno ad un gruppo bancario, previsto dal 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 della Circolare n. 263, la scadenza per l'invio del resoconto ICAAP è stata posticipata al 30 aprile 2010 anche per gli intermediari finanziari.*

*Nell'esercizio si è applicato, in continuità rispetto al passato, il regime transitorio (in vigore fino al 31 dicembre 2011) della disciplina sulla concentrazione dei rischi, sulla base del quale gli intermediari finanziari possono applicare un limite individuale del 40% del patrimonio di vigilanza in luogo del 25% previsto a regime e considerare "grandi rischi" le posizioni di rischio pari o superiori al 15 per cento del patrimonio di vigilanza in luogo del 10% previsto a regime. Permane, inoltre, esclusa l'applicazione del limite globale dei grandi rischi previsto a regime in 8 volte il patrimonio di vigilanza. Per il periodo transitorio e tenuto conto dell'evoluzione del quadro regolamentare introdotta dal decreto MEF 29/09 recante i criteri per l'iscrizione degli intermediari finanziari nei diversi elenchi previsti dal titolo V del TUB, è stata confermata la deroga alla disciplina sulla concentrazione dei rischi per le società captive con riferimento alle posizioni di rischio derivanti dai "crediti acquistati da terzi e vantati nei confronti del gruppo di appartenenza dell'intermediario finanziario", coerentemente con la particolare configurazione della loro attività.*

*Con riguardo agli interventi specifici rivolti agli intermediari ex art. 106, in attesa dell'emanazione da parte della Banca d'Italia della disciplina secondaria in attuazione della riforma introdotta dal D. Lgs. 141/2010 prevista per dicembre 2011 che ha l'obiettivo di allineare le normative rivolte al settore finanziario, con particolare riferimento alla disciplina prudenziale, pur tenendo conto del principio di proporzionalità, rimane applicabile la Circolare n. 273 che disciplina le segnalazioni periodiche sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria.*

La disciplina della Centrale Rischi di Banca d'Italia - già profondamente rivista nel corso del precedente esercizio con l'emanazione del 13° aggiornamento che ha introdotto alcune importanti novità fra cui in particolare l'obbligo di informare per iscritto il cliente la prima volta che l'intermediario apposta lo stesso a sofferenza e la previsione di un nuovo campo per la segnalazione delle esposizioni deteriorate e delle esposizioni contestate presso autorità terze (giudiziali o stragiudiziali) - ha subito con il 14° Aggiornamento del 29 aprile 2011 (ristampa integrale) alcuni ulteriori aggiustamenti, fra cui alcune precisazioni in ordine agli obiettivi della Centrale Rischi e alla natura non "certificativa" dei dati in essa contenuti, indicazioni precise circa la natura riservata dei dati, la messa a punto del paragrafo sulla rilevazione dello status della clientela, indicazioni più approfondite sulla segnalazione dei Crediti passati a perdita e sulle variabili di classificazione "censito collegato" e "stato del rapporto".

In tema di normativa antiriciclaggio, la Banca d'Italia ha emanato nel corso dell'esercizio una serie di provvedimenti e comunicati che danno concreta attuazione alle disposizioni del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

*Nell'agosto 2010, su proposta della UIF e sentito il Comitato di Sicurezza Finanziaria, è stato emanato il Provvedimento recante gli indicatori di anomalia per gli intermediari, che aggiorna il precedente "Decalogo" del 2001 e che ha l'obiettivo di fornire agli intermediari indicazioni utili ai fini della valutazione degli eventuali profili di sospetto di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo per l'invio delle segnalazione alla UIF. Tali indicatori riguardano il profilo soggettivo del cliente; le operazioni illogiche, inusuali, incompatibili o effettuate tramite il ricorso a terzi; le modalità di pagamento; le operazioni in strumenti finanziari, i contratti assicurativi sulla vita e il finanziamento del terrorismo.*

*Con Comunicato dell'UIF del 23 dicembre 2010 viene resa nota la revisione del sistema di invio e dello schema delle segnalazioni antiriciclaggio aggregate di cui all'art. 40 del d.lgs. 231/07, in vigore per tutti gli intermediari a partire da fine 2011.*

*La Banca d'Italia ha emanato il 10 marzo 2011 il Provvedimento recante disposizioni attuative in*



*materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Le disposizioni, che entreranno in vigore il 1° settembre 2011, introducono presidi specifici, da applicarsi in relazione al principio di proporzionalità, per il controllo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. I requisiti minimi riguardano in particolare la previsione della funzione antiriciclaggio, con la nomina del relativo responsabile, e l'obbligo di formalizzare l'attribuzione della responsabilità per la segnalazione delle operazioni sospette.*

*Il provvedimento del 4 maggio 2011 disciplina il nuovo sistema di raccolta e gestione delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo e detta istruzioni sui dati e le informazioni da inserire nelle segnalazioni di operazioni sospette.*

In tema di risoluzione stragiudiziale delle controversie, la Banca d'Italia ha inviato nell'aprile 2011 agli intermediari una comunicazione che riassume i principi e raccomandazioni principali rivenienti dalle decisioni prese dall'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) nel corso dell'anno trascorso dall'avvio dell'attività. Banca d'Italia sottolinea in particolare l'importanza della tempestività delle risposte ai reclami dei clienti sia per il buon funzionamento del sistema ABF sia per il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti.

*Banca d'Italia, con un comunicato del 26 ottobre 2010 ha fornito alcune precisazioni in ordine alla pubblicità dell'inadempimento alle decisioni dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), prevista dalla Delibera del CICR del 29 luglio 2008 e dalle Disposizioni di attuazione emanate dalla Banca d'Italia il 18 giugno 2009.*

*In relazione all'analisi delle decisioni dell'ABF e alle prime esperienze applicative e operative, e per assicurare il coordinamento con il decreto legislativo n. 28/2010 in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali, Banca d'Italia ha preannunciato una revisione delle disposizioni in esame per la metà del 2011.*

Le disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi finanziari e di correttezza delle relazioni con la clientela, profondamente innovate nel luglio del 2009, sono state oggetto nel febbraio 2011 di un nuovo intervento da parte di Banca d'Italia per recepire la direttiva sul credito ai consumatori e le nuove disposizioni sul calcolo del TAEG. Le novità sulla tutela della clientela previste dal D.Lgs. 141/2010 (es. ampliamento dei termini di preavviso per le modifiche unilaterali, recesso dai contratti a tempo indeterminato), pur essendo già in vigore, saranno recepite nella normativa secondaria per ottobre 2011.

*Nel corso dell'esercizio Banca d'Italia ha aggiornato costantemente il documento, pubblicato sul sito dell'Autorità di vigilanza, contenente le risposte alle domande frequenti sul Provvedimento del 29 luglio 2009 e successive modificazioni (ultimo aggiornamento luglio 2010).*

Nel corso dell'esercizio sono proseguite, in relazione alle Istruzioni per la rilevazione dei tassi globali medi ai sensi della normativa antiusura, di cui alla legge 108 del 7 marzo 1996 ed alle successive modifiche integralmente riviste nell'agosto del 2009, le rilevazioni dei tassi medi praticati dal sistema bancario e finanziario, periodicamente pubblicate nella Gazzetta Ufficiale. Come negli anni passati, tali rilevazioni confermano la sistematica evidenza del livello concorrenziale dei tassi d'interesse praticati alla clientela dagli operatori del comparto del factoring, rispetto alle altre tipologie di operazioni finanziarie.

*La Banca d'Italia ha nel corso dell'esercizio, integrato il documento pubblicato sul proprio sito che propone le risposte ufficiali ai quesiti pervenuti in materia (ultimo aggiornamento dicembre 2010).*

In tema di usura, il Decreto-Legge 13 maggio 2011, n. 70 recante "Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia" introduce una modifica alla soglia del tasso ai sensi dell'usura. In particolare il TAGM deve essere aumentato di un quarto, cui si aggiunge un margine di ulteriori quattro punti percentuali, anziché maggiorato del 50 per cento come



precedentemente previsto dalla L.108/96, con un limite massimo, per la differenza, pari a 8 punti percentuali.

Altre novità normative sono state introdotte e/o prospettate nel corso del precedente esercizio e nei primi mesi di quello in corso.

A livello europeo, si segnala l'emanazione della direttiva 2011/7/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali che completa il processo di revisione della precedente direttiva 2000/35/CE, recepita dall'ordinamento italiano con il D.Lgs. 231/02. Fra le principali novità si rilevano l'incremento del tasso di legge applicabile agli interessi di mora (tasso BCE maggiorato di 8 punti percentuali), la previsione di un periodo di dilazione contrattuale non superiore a 60 giorni, la previsione di procedure di recupero dei crediti accelerate, l'introduzione di un importo fisso a titolo di indennizzo e la definizione di disposizioni specifiche per le transazioni fra imprese e PPAA.

*In tema di redazione dei bilanci delle banche e degli intermediari finanziari, il quadro di riferimento europeo rappresentato dai principi contabili internazionali (IAS / IFRS) è oggetto di costante modifica e aggiornamento.*

Si segnala in particolare che è tuttora in corso un processo di revisione avviato dall'International Accounting Standards Board (IASB) dello IAS 39 inerente alla derecognition degli strumenti finanziari [IFRS 9: Financial Instruments (replacement of IAS 39)], con i relativi impatti sulla rilevazione dell'operazione di factoring in bilancio.

In relazione al decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, emanato nell'ambito degli interventi diretti al sostegno della stabilità dei mercati finanziari e della liquidità delle imprese e concernente, all'articolo 9, comma 3-bis, la certificazione di crediti, da parte delle regioni e degli enti locali debitori, relativi alla somministrazione di forniture o di servizi, per facilitare la cessione dei crediti pubblici da parte delle imprese, si segnala che la durata della disposizione, inizialmente limitata all'anno 2009 e 2010, è stata estesa a tempo indeterminato e sono stati inclusi gli enti del Servizio sanitario nazionale (decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica).

La Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante il "*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia*" (come modificata dal Decreto-Legge 12 novembre 2010, n. 187 - convertito con L. 17 dicembre 2010, n. 217) ha introdotto, per assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali, l'obbligo di utilizzo di conti dedicati su cui far transitare tutti i movimenti finanziari relativi a commesse pubbliche nonché alla gestione dei finanziamenti. Inoltre, gli strumenti di pagamento devono riportare, in relazione a ciascuna transazione, il codice identificativo di gara (CIG), attribuito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, e il codice unico di progetto (CUP).

*In tema di imposta sul valore aggiunto, si segnala una nuova sentenza della Corte di Giustizia Europea (n. C 175/09 del 28 ottobre 2010) che riconduce, come già la precedente sentenza C-305/01 del 26 giugno 2003, il factoring in tutte le sue forme nella nozione di "ricupero dei crediti", pur prendendo in esame una fattispecie basata sul mandato all'incasso che evidenzia chiaramente le caratteristiche tipiche del recupero crediti, piuttosto che quelle del factoring.*

L'Agenzia delle Entrate ha emanato una nuova Risoluzione, la n. 32/E dell'11 marzo 2011, recante chiarimenti sul trattamento IVA delle operazioni di factoring e delle operazioni di recupero crediti, che conferma, con nuove importanti precisazioni, il principio contenuto nella Risoluzione 139/E del 2004, in virtù del quale il factoring costituisce attività finanziaria



esente ai sensi dell'art. 10, comma 1, n.1, del DPR 633 del 1972 ed è quindi differente dall'attività di recupero crediti, quest'ultima al contrario imponibile a fini IVA.

*Il summenzionato Decreto legislativo 13 agosto 2010 n. 141, che propone una importante rivisitazione della normativa relativa agli intermediari finanziari e agli altri operatori del settore finanziario e che riforma la disciplina del credito al consumo, introduce per gli agenti in attività finanziaria e per i mediatori creditizi requisiti di accesso più elevati e l'istituzione di un nuovo elenco. In relazione alle previsioni di cui all'art. 128-undecies del T.U. bancario e al titolo IV, capo III del d.lgs. 141/2010, viene istituito Organismo per la tenuta degli elenchi di agenti e mediatori e per la verifica del rispetto da parte degli stessi della disciplina a cui sono sottoposti.*

### 3. L'attività associativa

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 2011 si sono manifestati due recessi e una nuova adesione all'Associazione.

Tenuto conto degli ingressi più recenti, il numero di soggetti aderenti all'Associazione risulta essere ad oggi complessivamente pari a 45, di cui 36 associati ordinari e corrispondenti e 9 società di servizi e studi professionali, con la qualifica di associato sostenitore. Tra gli associati si segnala la presenza di tre banche, che, nell'ambito della propria tradizionale attività bancaria e finanziaria, erogano direttamente servizi di factoring, e di due banche specializzate nel factoring e in altri finanziamenti.

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio ha deliberato il passaggio alla qualifica di Associato ordinario degli Associati, a suo tempo ammessi come associati corrispondenti, che hanno nel frattempo maturato i requisiti (in particolare quello del capitale versato) di cui all'art. 3 dello statuto associativo.

Nell'elenco delle società finanziarie iscritte all'elenco speciale della Banca d'Italia il numero degli operatori che esercitano attività di factoring in modo prevalente è pari a fine 2010 a 28, di cui 21 inclusi in un gruppo bancario italiano o estero. Gli attuali Associati rappresentano quindi in pratica la totalità del mercato del factoring.

Nel trascorso esercizio, l'attività dell'Associazione è stata rivolta ai propri consueti ambiti istituzionali, costituiti da:

- a) la rappresentanza degli interessi della categoria nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento;
- b) la fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati;
- c) la gestione di servizi in comune per conto degli Associati;
- d) lo studio ed analisi delle problematiche del factoring.

A) La **rappresentanza degli interessi della categoria** ha costituito un ambito rilevante dell'attività dell'Associazione anche nel 2010-2011 ed è stata rivolta a sviluppare e consolidare una visione dell'attività di factoring quale professione peculiare, ad elevata specializzazione.

L'azione concreta dell'Associazione è consistita, come di consueto, nell'assicurare un monitoraggio dei principali cambiamenti normativi e di mercato; nello sviluppare un'analisi delle conseguenti implicazioni per le diverse componenti – finanziaria ed industriale – del settore del factoring; nell'intensificare la collaborazione con le istituzioni esterne protagoniste e/o coinvolte nei cambiamenti suddetti; nel fornire un efficace supporto agli Associati, in





particolare nella impegnativa attività di recepimento ed implementazione della nuova normativa concernente il factoring.

A questo proposito va anzitutto ricordato, come sempre, il rapporto istituzionale con la Banca d'Italia, ampiamente consolidato e distribuito ai vari livelli delle rispettive strutture.

Nella convinzione che una visione completa ed unitaria debba essere un fattore primario per l'esigenza di un continuo affinamento dei rapporti con gli interlocutori del sistema, l'Associazione ha perseguito inoltre una sempre più stretta e sistematica interazione con gli altri organismi di rappresentanza degli operatori bancari, finanziari, professionali e industriali.

*In tale ambito, si ricorda la consolidata collaborazione con Assilea ed Assofin, che riguarda sia periodici incontri a livello istituzionale sia la condivisione sistematica di progetti ed iniziative di rilievo, tra le quali, ad esempio, le rilevazioni statistiche aggregate sul credito specializzato, e i rapporti con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) attraverso contatti e scambio di materiali, contributi e documentazione varia.*

Nell'esercizio si è rafforzata la collaborazione con Confindustria, anche grazie alla adesione dell'Associazione a Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, volta ad individuare soluzioni operative di sostegno alle imprese facilitando l'accesso al factoring, concretizzatasi nella formulazione di proposte alle istituzioni competenti, soprattutto con riferimento ad una semplificazione della fattorizzazione dei crediti vantati dalle imprese verso la Pubblica Amministrazione.

Più in generale la Vostra Associazione si sta adoperando presso tutte le istituzioni di riferimento per avviare un'azione comune sul fronte dei crediti per operazioni di factoring vantati nei confronti del settore pubblico, i cui cronici e consistenti ritardi di pagamento costituiscono grave nocumento per le imprese fornitrici, al fine di individuare, in una prospettiva di medio termine, alcune proposte di ampio respiro, concertate tra gli attori chiave coinvolti, che possano contribuire ad una svolta, almeno per il futuro, nei rapporti tra imprese e settore pubblico in tema di tempi e modalità di pagamento dei crediti di fornitura, al fine anche di creare un contesto generale favorevole alla cessione di tali tipologie di crediti.

Nel corso dell'esercizio, in particolare, l'Associazione ha predisposto un importante documento relativo agli impedimenti di legge al pagamento dei debiti di fornitura da parte della P.A., corredato da linee guida per gli Associati sul trattamento dei crediti verso la P.A., che è stato ufficialmente consegnato alla Banca d'Italia.

*Si segnala inoltre il mantenimento dei rapporti con ASSIREVI e OIC, avente l'obiettivo di presentare e condividere, per quanto possibile, la struttura giuridica e l'operatività delle operazioni di factoring in Italia, al fine di ottenere un'adeguata formulazione e omogenea applicazione dei principi contabili internazionali (IAS).*

Sul piano internazionale, come è noto, la Vostra Associazione rappresenta il mercato del factoring italiano nelle varie sedi istituzionali. Nel corso dell'esercizio, l'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF), promosso da Assifact unitamente ad altri protagonisti del mercato europeo del factoring ha proseguito le attività di rappresentanza e tutela degli interessi dell'industria del factoring a livello europeo.

*L'EUF ha avviato una rilevazione statistica periodica fra i propri membri, a partire dal 2010 e la pubblicazione di una newsletter. Essa ha sede a Bruxelles e raggruppa attualmente le seguenti associazioni nazionali: ABFA (Regno Unito e Irlanda), AEF (Spagna), APBF- BBF (Belgio), ASF (Francia), Assifact (Italia), CLFA (Rep. Ceca), DFV (Germania), FAAN (Olanda), Finans og Leasing (Danimarca), HFA (Grecia), OFV (Austria), PZF (Polonia), SBA (Svezia) e le due catene internazionali Factors Chain International e International Factor Group.*



Assifact è membro fondatore dell'EUF ed è presente nel Comitato Esecutivo e nelle Commissioni Tecniche, ed in particolare presiede attualmente l'Economics and Statistics Committee.

Sul fronte della vigilanza, Assifact interagisce con i competenti organismi internazionali sia direttamente che attraverso Banca d'Italia ed ABI, formulando le proprie osservazioni in merito alla revisione della regolamentazione prudenziale.

*Con il progressivo riconoscimento delle specificità dell'operazione di factoring rispetto alle altre operazioni di finanziamento nella normativa di vigilanza prudenziale degli intermediari finanziari e della oggettivazione della definizione di default per le esposizioni verso la Pubblica Amministrazione per tenere conto dell'effettivo deterioramento del merito creditizio, il presidio associativo permane attivo per alcune problematiche applicative ed interpretative della normativa ancora aperte e per il monitoraggio delle evoluzioni normative in corso derivanti dagli aggiustamenti resisi necessari dopo le prime esperienze applicative.*

Con l'avvio delle attività dell' Arbitro Bancario Finanziario, l'Associazione ha organizzato un monitoraggio delle decisioni assunte da tale organo, che consente un costante aggiornamento in merito agli orientamenti seguiti dall'organo decidente nonché la rilevazione delle decisioni di interesse per il settore del factoring, le quali vengono poi pubblicate nell'area riservata del sito di Assifact.

*Tale monitoraggio è effettuato in collaborazione con il Conciliatore Bancario Finanziario, che periodicamente diffonde le decisioni assunte dall'organo stragiudiziale, e con le Associate che, nel caso siano coinvolte in un ricorso, informano tempestivamente l'Associazione. L'Associazione, tramite un proprio rappresentante, è inoltre presente nello Steering Committee del Conciliatore Bancario Finanziario.*

*In relazione al riordino della cornice regolamentare dei soggetti operanti del settore finanziario, l'Associazione nei precedenti esercizi ha promosso il mantenimento in via temporanea per le società captive della deroga relativa alla disciplina relativa ai grandi rischi nell'ambito della nuova vigilanza prudenziale ed ha seguito le modifiche normative concernenti l'assetto generale degli elenchi generale e speciale di cui agli art. 106 e 107 del TUB, scaturite dall'emanazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze del decreto unificato in materia di intermediari finanziari non bancari (Decreto 17/2/2009 n. 29), e da parte di Banca d'Italia del Provvedimento 14/5/2009 riguardante disposizioni concernenti i soggetti operanti nel settore finanziario.*

Nell'attuale prospettiva di potenziale allineamento delle normative degli intermediari finanziari ex art. 106 e ex art. 107, in quanto iscritti senza distinzioni al nuovo albo unico e di successiva uniformità con la normativa delle banche, la vostra Associazione ha continuato ad esprimere la propria posizione, auspicando la sostanziale e concreta applicazione del principio di proporzionalità, in coerenza con le dimensioni, l'articolazione organizzativa, le caratteristiche e la complessità dell'attività svolta dagli operatori.

Nel corso del passato esercizio, la vostra Associazione ha posto in essere una serie di contatti con l'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP), al fine di segnalare e risolvere le difficoltà di carattere contrattuale, gestionale e tecnico-operativo che gli operatori del settore factoring si trovano ad affrontare in relazione alle disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 - Piano straordinario contro le mafie. Le problematiche segnalate, in particolare legate all'obbligo di indicazione del CIG/CUP nel mezzo di pagamento utilizzato, sono ancora oggetto di approfondimento da parte dell'AVCP.

Nello scorso esercizio e in avvio del presente, l'Associazione ha preso parte, in collaborazione con Banca d'Italia, ABI e le altre Associazioni di categorie interessate, ai lavori inerenti alle nuove previsioni del d.lgs. 141/2010 per agenti in attività finanziaria e



mediatori creditizi. In particolare ha partecipato agli incontri del tavolo tecnico per la costituzione dell'Organismo per la tenuta degli elenchi di agenti e mediatori di cui all'art. 128-undecies TUB, segnalando da una parte la preoccupazione per gli oneri a carico del sistema, conseguenti al nuovo assetto della regolamentazione in parola, e, dall'altra parte, sottolineando lo scarso ricorso dell'industria del factoring a tale canale distributivo.

**B) La fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati** hanno dato risultati significativi a livello globale, attraverso un'azione di orchestrazione delle competenze del settore e di indirizzo, secondo un approccio generale, delle risorse messe a disposizione dagli stessi Associati.

*Le statistiche associative, che utilizzano i dati trasmessi dagli Associati attraverso l'apposito modulo nell'area riservata del sito associativo ovvero nel quadro delle segnalazioni di vigilanza, vengono utilizzate dagli Associati, che ne dispongono anche su base personalizzata, oltre che per finalità statistiche, anche per analisi di posizionamento competitivo e per una valutazione delle performance comparate.*

I recenti e significativi mutamenti nella configurazione e nei contenuti delle segnalazioni di vigilanza trasmesse alla Banca d'Italia dagli intermediari ex art. 107 TUB, che costituiscono le tradizionali fonti statistiche dell'Associazione, hanno reso necessaria una profonda revisione della struttura delle statistiche associative.

*Tale revisione, compiuta dall'Associazione con il contributo del Gruppo di Lavoro "Report e Statistiche", è stata guidata dalla necessità di mantenere la coerenza tra i dati rilevati e le esigenze di informazione espresse dagli Associati ai fini gestionali, dall'obiettivo di fornire una reportistica completa ed esaustiva attraverso il pieno utilizzo delle fonti disponibili, dall'opportunità di una semplificazione ed armonizzazione della reportistica associativa nonché dall'esigenza di migliorare la leggibilità complessiva dei report a tutti i livelli.*

La nuova reportistica associativa, che mantiene la consueta cadenza trimestrale, prevede attualmente due tipologie di report, distinte concettualmente e materialmente a seconda degli obiettivi preposti: da un lato, il report "Mercato del factoring", basato sull'elaborazione dei dati forniti direttamente dagli Associati, presenta le informazioni più rilevanti sul mercato del factoring (turnover, outstanding e anticipi e corrispettivi pagati), e dall'altro il report "Rapporto trimestrale", basato sull'elaborazione dei dati estratti dalle segnalazioni di vigilanza degli intermediari ex art. 107, presenta dati di dettaglio sul mercato del factoring, dati sulla qualità dei crediti e sulla posizione patrimoniale nonché dati di bilancio delle società di factoring.

Le statistiche associative sono inoltre ormai stabilmente affiancate da un'elaborazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring. Tale elaborazione, che costituisce fra l'altro una delle fonti delle statistiche associative, è alimentata direttamente dagli Associati, i quali inseriscono le informazioni in un apposito modulo on-line nella parte riservata del sito associativo e possono visualizzare in tempo reale i principali risultati aggregati. E' inoltre proseguita la rilevazione dei dati di dettaglio sulla clientela, sul turnover e sulle condizioni economiche, che nel corso dell'esercizio è stata più volte affinata nei contenuti, con passaggio ad una frequenza trimestrale anziché semestrale. Tali rilevazioni continuano ad essere riservate ai soli Associati partecipanti all'indagine.

*Le Commissioni Tecniche hanno svolto, in plenaria o tramite gruppi di lavoro ristretti, intensi programmi di lavoro, in relazione al continuo dinamismo del quadro normativo e di mercato, anche attraverso un coordinamento delle rispettive attività, grazie a numerosi gruppi di lavoro congiunti.*

Tra le attività delle Commissioni Tecniche svolte nell'esercizio o in corso si segnalano in particolare le seguenti.



La Commissione Amministrativa, la Commissione Crediti e Risk Management e la Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi hanno proseguito il complesso lavoro di analisi e approfondimento della normativa relativa al bilancio e alle nuove segnalazioni di vigilanza degli intermediari finanziari ex art. 107 emanata a fine 2009.

*Tale impegno si è anche tradotto nella partecipazione attiva ai lavori del gruppo interfinanziario PUMA2 presso Banca d'Italia per la modifica della Tabella Decisionale relativa alle segnalazioni di vigilanza, da adeguare alle recenti novità normative.*

La Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi ha analizzato le modifiche normative focalizzando la propria attenzione sugli impatti della nuova normativa sulle segnalazioni e sulle forme tecniche interessanti il factoring. La Commissione ha inoltre analizzato le novità segnaletiche previste nell'aggiornamento della normativa di Centrale Rischi. E' stato inoltre avviato un lavoro di approfondimento delle modalità di determinazione, segnalazione e gestione dell'esposizione scaduta nel factoring ed in particolare con riferimento all'introduzione del concetto di scaduto sulla controparte cedente nel caso di operazioni pro solvendo.

La Commissione Amministrativa ha portato avanti il lavoro di confronto sui bilanci IAS delle società di factoring, evidenziando le differenze interpretative e compilative della Nota Integrativa del bilancio degli intermediari ex art. 107 Tub e formulando, ove possibile, delle indicazioni condivise per rendere omogenea la rappresentazione dell'operazione nei bilanci degli intermediari, ovvero delle richieste di chiarimento destinate a Banca d'Italia. La Commissione, attraverso appositi gruppi di lavoro, ha inoltre approfondito il tema dell'applicazione al factoring dei principi che regolano la derecognition degli strumenti finanziari e avviato un lavoro di monitoraggio e approfondimento, dal punto di vista applicativo, della normativa fiscale.

La Commissione Auditing e Controlli Interni ha avviato un approfondimento della tematica della valutazione sui controlli di secondo livello, con l'obiettivo di redarre linee guida a supporto della valutazione del sistema di controlli e definire i pilastri del framework dei controlli di secondo livello che l'Internal Audit si aspetta di trovare nell'ambito dell'attività di factoring. Nell'ambito della Commissione è stato inoltre costituito il gruppo di lavoro "Compliance" con l'obiettivo di approfondire il tema nel factoring e determinare una soluzione di settore efficiente con riferimento alla corretta allocazione dei controlli alle varie aree aziendali e alla determinazione di un piano dell'attività, di una mappa dei rischi e di un piano dei controlli mirato sull'attività di factoring. Sono inoltre stati avviati approfondimenti in merito all'analisi del processo ICAAP e in particolare alla gestione del rischio di liquidità. La Commissione ha infine fornito un prezioso contributo alla estensione del progetto GRIFO a tutti gli Associati.

La Commissione Legale ha approfondito una serie di novità legislative e revisioni di normative già in essere. In particolare, essa ha completato ed emanato le linee guida per l'individuazione delle operazioni di factoring assoggettate alla Legge 52/91, in supporto all'attività di redazione del bilancio secondo le regole previste dalla recente modifica della relativa normativa. Tra le tematiche affrontate dalla Commissione direttamente o attraverso appositi gruppi di lavoro, meritano espresso richiamo il monitoraggio degli aggiornamenti in materia di anticiclaggio (D.Lgs. 231/07) e gli approfondimenti in merito agli obblighi di registrazione e la disciplina relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari.

La Commissione Risk Management ha concentrato i propri sforzi sull'analisi delle modalità di



applicazione e dell'impatto della nuova normativa di bilancio e vigilanza, svolgendo fra l'altro un importante studio quantitativo sugli effetti dell'introduzione del concetto di scaduto nel factoring pro solvendo. La Commissione ha inoltre coordinato i lavori del gruppo di lavoro interdisciplinare incaricato dell'implementazione del "DAP - Database delle Abitudini di Pagamento".

La Commissione Organizzazione, nel corso dell'esercizio, ha fornito un importante contributo ai lavori del gruppo di lavoro "DAP" e ha condotto un approfondimento sul tema dei fabbisogni formativi degli Associati sulla base di informazioni appositamente raccolte presso le società di factoring, con l'obiettivo di orientare i futuri sviluppi della formazione nel settore del factoring.

*Nel corso dell'esercizio, è proseguita la distribuzione agli Associati ed agli interlocutori esterni dell'Associazione della newsletter Fact&News, che raggruppa su base bimestrale le informazioni e notizie rilevanti relative al mondo del factoring ed alle attività associative. E' proseguito il servizio di e-mail alerting avviato nell'esercizio precedente (Factoring Outlook), che presenta le principali novità pubblicate sul sito di Assifact.*

In tema di servizi agli Associati, si ricordano il sito Assifact ed il servizio di posta elettronica e-Fact, che rappresentano i principali canali di collegamento operativo tra l'Associazione ed i propri aderenti. Nel corso dell'esercizio è stata avviata una sezione dell'area riservata del sito associativo dedicata ai lavori delle Commissioni e dei gruppi di lavoro; a ciascun membro sono state fornite apposite credenziali personalizzate al fine di consentire l'accesso a tale area nell'ottica del complessivo miglioramento del sistema di scambio e distribuzione tra Associati e Associazione delle comunicazioni, dati e documentazione.

*Si ricorda altresì il portale Assifact Educ@tion, con l'offerta di corsi specifici sul factoring, che concretizza il progetto di formazione a distanza rivolto al personale degli Associati e di altre istituzioni interessate, fruibile attraverso una piattaforma web di e-learning sicura ed efficiente. Il programma di iniziative di formazione comprende attualmente i percorsi formativi "Il factoring: caratteristiche tecniche e di mercato" (composto da 4 corsi) ed il corso e sul sistema finanziario. Il percorso "Basilea 2 ed il factoring" (composto da 3 corsi) ed il corso sui controlli interni sono attualmente in fase di revisione in attesa del completamento delle recenti novità normative.*

Nel corso del trascorso esercizio sono proseguite le indagini *FOREFact*, che forniscono agli Associati, su base trimestrale, un'analisi previsionale delle tendenze in atto nel mercato del factoring, e *FOREFact Plus*, su base semestrale, che riguarda le previsioni di alcuni aggregati di natura economica. L'indagine *FOREFact*, che risulta molto apprezzata dagli Associati, viene progressivamente affinata, grazie anche al monitoraggio continuo delle capacità previsive degli utenti.

*E' inoltre proseguita l'elaborazione di statistiche aggregate sul credito specializzato (credito alle famiglie, factoring e leasing), in collaborazione con Assilea e Assofin. Tali rilevazioni congiunte hanno periodicità semestrale e sono destinate agli Associati, al mercato e alla stampa.*

C) La **gestione di servizi in comune** è risultata rilevante anche nel corso del passato esercizio.

Come di consueto, la partecipazione alle attività del Gruppo interfinanziario (gruppo PUMA2), costituito ad iniziativa della Banca d'Italia, ha impegnato con numerosi incontri l'intero esercizio. Si tratta di un impegno di risorse assai intenso per gli Associati coinvolti e per l'Associazione, che risulta peraltro del tutto giustificato, dato che l'attività svolta in tale ambito consente di evidenziare con tempestività ed efficacia le problematiche applicative della normativa e di formulare in via diretta alla Banca d'Italia quesiti ed orientamenti





funzionali ad un corretto svolgimento dell'attività di factoring. L'Associazione è inoltre saltuariamente coinvolta nei lavori del Gruppo interbancario PUMA2, con l'obiettivo di formulare identità di trattamento dell'operazione di factoring, ove consentito dall'omogeneità delle normative e dalla medesima operatività, indipendentemente dal fatto che la società di factoring sia banca o intermediario finanziario, e adottare, se possibile, le medesime soluzioni tecniche.

L'Associazione ha portato a termine i lavori inerenti la realizzazione del "Database abitudini di pagamento (DAP)", che rappresenta un'iniziativa di condivisione delle informazioni relative alle abitudini di pagamento della clientela, ed in particolare dei debitori ceduti, con l'obiettivo principale, seppur non esclusivo, di supportare gli Associati nella fase di implementazione dei sistemi di rating interno. Il Gruppo di lavoro DAP, in collaborazione con il fornitore prescelto per l'erogazione del servizio, ha definito i contenuti legali della convenzione da stipularsi col fornitore, la struttura e il contenuto dei tracciati dei file da contribuire mensilmente e degli output, le regole di alimentazione e funzionamento del database e l'organizzazione dei processi. L'avvio è previsto per la seconda metà del 2011, con l'adesione di alcune Associate alla prima finestra temporale proposta. Le successive adesioni sono già pianificate nel corso dell'anno.

L'Associazione ha avviato i lavori per estendere la rilevazione prevista dal progetto GRIFO "Governo dei rischi operativi nel factoring" a tutti gli Associati, al fine di ampliare il database consortile delle perdite operative nel factoring. L'estensione ad un numero maggiore di partecipanti è resa possibile dall'evoluzione web based in corso del caricamento e della gestione dei dati.

D) Lo **studio e l'analisi delle problematiche del factoring** sono anch'essi regolarmente proseguiti nel corso dell'esercizio, sia come attività autonome sia come supporto al perseguimento di obiettivi tipici di altre aree di attività dell'Associazione.

L'Osservatorio CrediFact costituisce un punto di riferimento privilegiato per tutti i soggetti interessati all'analisi del credito commerciale e del factoring, attraverso la promozione di studi e ricerche, seminari e convegni sul tema. In particolare, nella collana di Discussion paper dell'Osservatorio è stato pubblicato un nuovo lavoro, dedicato a "*Il ruolo del factoring nell'economia - I casi di Italia, Francia e Regno Unito*".

*Nel corso dell'esercizio si è svolta una nuova edizione del Factoring Tour, a Torino, ed inoltre la Vostra Associazione ha promosso congiuntamente a AIBE, Assilea ed Assofin il convegno "Il credito specializzato in Europa", con la partecipazione del Vice Direttore Generale di Banca d'Italia, dott.sa Anna Maria Tarantola.*

E' stata organizzata altresì una conferenza stampa sul tema: "*Imprese: riduzione del credito e ritardi nei pagamenti frenano l'uscita dalla crisi*".

L'Associazione ha implementato i contenuti del portale internet dedicato esclusivamente al factoring ([www.portalefactoring.it](http://www.portalefactoring.it)), che rappresenta il punto di riferimento privilegiato per chiunque sia interessato ad approfondire le tematiche relative al factoring raccogliendo materiali, statistiche e studi sul factoring in una struttura di facile consultazione.

*Alcuni membri del Consiglio e diversi esponenti e collaboratori abituali dell'Associazione hanno inoltre presentato relazioni ed interventi in occasione di convegni e tavole rotonde in Italia ed all'estero.*

#### 4. Le prospettive

---



E' importante sottolineare, anche in prospettiva, che il factoring costituisce una professione peculiare, ad elevata specializzazione, e svolge un ruolo di primo piano nella gestione dei crediti e debiti commerciali e nel finanziamento delle imprese pubbliche e private.

Nel mercato italiano, in base ai dati della Banca d'Italia, i crediti commerciali rappresentano alla fine del 2010 oltre il 36% circa del totale dell'attivo di bilancio delle imprese. Nell'ambito della struttura finanziaria di queste ultime i debiti commerciali costituiscono una posta di grande rilievo, che ammonta a quasi 500 miliardi di euro e rappresenta una fonte pari a circa una volta e mezzo il totale dei debiti a breve termine verso le banche italiane.

Negli ultimi anni il fabbisogno di molte imprese ha risentito dell'allungamento dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali. I dati di Banca d'Italia indicano che nel 2010 la durata complessiva delle dilazioni, includendo anche i giorni di ritardo, è salita a 104 giorni da 100 nella media del periodo 2003-06; i tempi di pagamento delle Amministrazioni pubbliche restano più che doppi rispetto a quelli medi.

Anche nel contesto della nuova regolamentazione sui requisiti patrimoniali, il factoring, in virtù delle proprie caratteristiche peculiari di strumento di asset based lending, costituisce una interessante ed efficace opportunità per il governo dei rischi, a vantaggio dell'assorbimento di capitale in capo ai gruppi bancari, alle banche ed agli intermediari specializzati, come dimostrano i dati lusinghieri relativi alla crescita del mercato del factoring nel corso della crisi finanziaria ed al profilo dei rischi, che risulta costantemente favorevole nel confronto con gli altri strumenti creditizi di impiego a disposizione di banche e imprese.

Anche in futuro, quindi, la **rappresentanza degli interessi della categoria** continua a rimanere un'area di attività di grande rilievo, in relazione al manifestarsi di continue problematiche normative ed all'esigenza di condividere con i soggetti preposti alla regolamentazione le caratteristiche distintive del factoring e le sue componenti industriale e finanziaria. In tale ambito è previsto, fra l'altro, ancora un intenso lavoro relativo agli adempimenti, così come alle opportunità, conseguenti alla evoluzione delle istruzioni di vigilanza ed alla messa a regime della concreta applicazione dei principi contabili internazionali, di cui si prospetta una possibile revisione con specifico riferimento alle regole relative alla derecognition degli strumenti finanziari (IAS 39).

Prosegue nell'esercizio l'impegno dell'Associazione verso la corretta applicazione da parte degli operatori del settore della normativa di vigilanza prudenziale che passa anche attraverso l'individuazione e la condivisione con Banca d'Italia delle più adeguate regole rappresentative dell'operazione di factoring. In particolare, nella prospettiva della conclusione al 31 dicembre 2011 del periodo transitorio che consentiva lo spostamento a 180 giorni, in deroga ai 90 giorni, del limite per il calcolo delle esposizioni scadute e/o sconfinanti per le esposizioni verso enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico, imprese nonché per le esposizioni che rientrano nel portafoglio al dettaglio, si fa sempre più importante delineare tutti gli elementi, i segnali e gli opportuni accorgimenti posti in essere dagli Associati per l'individuazione delle situazioni di effettivo deterioramento. Sul tema è in fase di avvio uno studio di impatto per valutare gli effetti dello scadere del periodo transitorio suddetto sull'attività di factoring.

Con riferimento al trattamento IVA delle operazioni di factoring, a livello nazionale, nel corso dell'esercizio sono proseguiti, con la collaborazione dell'ABI, i contatti con le istituzioni coinvolte per testimoniare con fermezza la correttezza dei comportamenti finora tenuti dagli Associati e invitare l'Agenzia delle Entrate a formulare ulteriori e più precise indicazioni sul trattamento corretto. L'Agenzia delle Entrate ha fornito un riscontro, con la risoluzione 32/E dell'11 marzo 2011, con cui ha confermato che in relazione alla operazione di factoring



realizzata nell'ordinamento giuridico italiano avente tipicamente natura finanziaria, è corretto mantenere il regime di esenzione IVA delle commissioni. A livello europeo, è in corso il dibattito per la revisione della direttiva 2006/112/EC a cui l'Associazione partecipa attivamente, anche per il tramite dell'EUF.

Sul fronte del mercato, è opportuno continuare a sviluppare il sistema delle relazioni con i soggetti promotori dell'attività di factoring e la clientela finale, la cui conoscenza del factoring, pur essendo decisamente cresciuta nel tempo, presenta ancora ampi margini di miglioramento, che possono favorire un fertile uso dello strumento. In questo senso, la pubblicazione e l'aggiornamento del portale internet dedicato al factoring e rivolto principalmente al pubblico contribuiscono alla diffusione della conoscenza dello strumento da parte della clientela. In quest'ottica, l'adesione dell'Associazione alla Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici risponde all'esigenza di avvicinare l'offerta e la domanda di factoring e di intervenire, in maniera congiunta, sulle tematiche di interesse comune.

*Risulta, infine, importante presidiare il fronte delle relazioni internazionali, con particolare riguardo al mercato europeo del factoring. La partecipazione attiva dell'Associazione all'attività dell'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry testimonia dell'impegno in tale direzione.*

Per quanto riguarda la **fornitura di servizi e l'assistenza agli Associati**, l'Associazione è costantemente impegnata nel recepimento della domanda di questi ultimi, specie in ordine ad eventuali esigenze specifiche, che comportino, per quanto reso possibile dalle risorse e dall'impostazione dell'attività associativa, una personalizzazione degli interventi.

In questa direzione si muove lo sviluppo di nuove iniziative di formazione da parte della vostra Associazione da erogare agli Associati sia in modalità in house che interaziendali.

*Il pronto recepimento delle esigenze degli Associati passa soprattutto attraverso l'efficace funzionamento delle Commissioni Tecniche e dei gruppi di lavoro, che rappresentano l'occasione per l'esplicitazione della domanda di servizi associativi, per lo scambio di esperienze e per l'esame, anche tramite appositi gruppi di lavoro, delle diverse problematiche particolari.*

Il progressivo ampliamento della parte riservata del sito associativo, volto a razionalizzare e migliorare il canale di comunicazione fra l'Associazione, gli Associati e i singoli membri delle Commissioni Tecniche, si inserisce in questa prospettiva.

Il profilo delle esigenze degli Associati si collega anche alla **gestione di servizi in comune**, che costituisce, eventualmente anche per gruppi di Associati aggregati in base ad esigenze comuni, un'importante funzione.

*A questo proposito, è prevista la prosecuzione delle attività del Gruppo Interfinanziario PUMA2, che continuerà ad affrontare i problemi ricorrenti di segnalazione da parte degli Associati e le implicazioni segnalistiche delle recenti e prossime modifiche alla regolamentazione. Si segnala peraltro la rinnovata volontà, da parte dell'organo di vigilanza, di uniformare, in prospettiva, le tabelle decisionali degli intermediari finanziari e delle banche.*

L'avvio del "DAP" ( Database delle Abitudini di Pagamento) e l'ampliamento della rilevazione di "GRIFO" (Governo dei rischi operativi nel factoring) consentiranno di rispondere al consistente fabbisogno informativo degli Associati a supporto dell'analisi e del governo del rischio nel factoring, che si prevede crescente anche alla luce delle recenti novità normative.

Per quanto riguarda, infine, lo **studio delle problematiche del factoring**, appare opportuno mantenere il profilo propositivo di tale attività, che costituisce, anche in un'ottica di medio termine, un impulso agli interventi associativi nei diversi ambiti.



Nel corso dell'esercizio è stata presentata la ricerca sul credito specializzato in Europa, condotta da alcune importanti Università, su iniziativa di AIBE, Assifact, Assilea ed Assofin, che ha fornito indicazioni in merito al contributo dei diversi settori del credito specializzato (fra cui il factoring) all'economia di alcuni fra i principali paesi europei.

In tale ambito appaiono di sicuro interesse il completamento di un modello previsivo dell'andamento del mercato del factoring, da utilizzare nel progetto *FOREfact*; il progressivo affinamento della rinnovata reportistica associativa; l'impatto delle nuove regole di Basilea 3; le attività dell'Osservatorio CrediFact; lo sviluppo delle relazioni a livello internazionale con altri organismi del settore; lo sviluppo delle relazioni con gli organismi nazionali di rappresentanza delle imprese; le diverse iniziative di presentazione al mondo delle imprese e delle banche delle caratteristiche del factoring, già consolidate e allo studio; l'approfondimento del tema della gestione del rischio di liquidità nella prospettiva dell'attività di factoring.

## 5. La struttura dell'Associazione

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio ed il Comitato Esecutivo si sono riuniti rispettivamente 4 e 5 volte.

*Una sintesi dei principali temi trattati nelle riunioni di Consiglio e Comitato Esecutivo viene trasmessa a tutti gli Associati tramite la newsletter Fact&News, per favorire la comunicazione tra l'Associazione e gli Associati, specie quelli non rappresentati in Consiglio, in ordine alle decisioni assunte in quella sede, ai progetti in corso e, più in generale, ai fatti salienti dell'attività associativa.*

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio ha regolarmente provveduto, ai sensi dell'art. 12 dello statuto associativo, ad avviare e completare la procedura per la designazione del nuovo Presidente dell'Associazione per il prossimo esercizio, tenuto conto di quanto previsto al 1° comma dell'art. 14 dello statuto medesimo.

Il Consiglio ha integrato il codice etico dell'Associazione, inserito nel Modello di organizzazione e gestione di Assifact, introducendo alcuni necessari aggiornamenti nonché specifiche previsioni relative all'etica degli affari nell'attività di factoring, nella linea già tracciata da numerosi organismi di categoria in ambito economico e finanziario.

La struttura delle Commissioni Tecniche dell'Associazione è attualmente costituita da sei Commissioni: Amministrativa, Auditing e controlli interni, Crediti e Risk management, Legale, Organizzazione, Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi. Le Commissioni tecniche sono presiedute da un Vice Presidente, come previsto dallo statuto associativo, o da un membro del Comitato esecutivo, che sovrintendono all'attività svolta e riferiscono al Consiglio.

Nel periodo in esame l'attività delle Commissioni Tecniche, specie di quelle coinvolte dall'evoluzione della regolamentazione del factoring, è stata intensa, in particolare al livello delle sottocommissioni e gruppi di lavoro, costituiti in base a specifiche esigenze e problemi. Il lavoro delle Commissioni è stato inoltre alla base della predisposizione di circolari, comunicazioni e documenti diffusi dall'Associazione.

*Alle Commissioni si aggiunge il gruppo di lavoro "Report e statistiche", che ha proseguito nel corso dell'esercizio la propria attività di revisione e integrazione dei report statistici periodici elaborati dall'Associazione in relazione sia alle modifiche dell'impostazione di bilanci e delle segnalazioni di vigilanza che alle ulteriori esigenze informative espresse dal Consiglio.*



Con l'avvio del nuovo esercizio, il Consiglio ha costituito un Comitato guida del DAP - Database sulle abitudini di pagamento della clientela, composto da propri membri.

Sempre con l'avvio del nuovo esercizio il Consiglio ha preparato una proposta di modifica statutaria, volta a recepire principalmente le novità in tema di codice etico e di introduzione del DAP, nonché ad allineare alla crescente complessità della compagine sociale, costituita da operatori con caratteristiche e dimensioni assai diverse, e dell'attività associativa e delle Commissioni tecniche la previsione di numero massimo dei vice Presidenti.

Per migliorare la diffusione di un'immagine corretta del factoring e dell'attività svolta dagli Associati e dall'Associazione presso il mercato e le istituzioni, è proseguita con profitto la collaborazione con la società incaricata di attuare la politica di comunicazione associativa. Il Piano di comunicazione 2010/2011 è stato regolarmente portato a termine, così come è in fase di attuazione il Piano 2011/2012.

In linea generale, le risorse esistenti e quelle previste per la realizzazione del programma delle attività associative possono considerarsi adeguate, nell'ipotesi che la filosofia di fondo dell'Associazione, orientata a creare un elevato e concreto valore per i propri Associati e per i loro interlocutori, mantenendo contemporaneamente una struttura leggera e flessibile, conservi anche in prospettiva la propria validità.

Di tutto ciò si è tenuto conto nella predisposizione della proposta di bilancio preventivo 2011/2012, che riflette un'azione associativa volta a mantenere attiva la collaborazione con le Autorità di controllo e con gli altri interlocutori istituzionali dell'Associazione e dell'industria del factoring, ed a rafforzare la conoscenza delle caratteristiche distintive e delle specificità del prodotto factoring presso il mercato degli utilizzatori, i soggetti promotori dell'attività di factoring, gli stessi Associati.

Un ringraziamento va alle Società Associate, ai Revisori, al personale dell'Associazione, ai Coordinatori e membri delle Commissioni Tecniche e dei gruppi di lavoro, al Segretario Generale, ai consulenti e collaboratori esterni, ai vari organismi della Banca dei Regolamenti Internazionali, del Comitato di Basilea e della Unione europea, ai Ministeri degli Interni, dell'Economia e delle Finanze e dello Sviluppo Economico, alla Banca d'Italia e all'Unità di informazione finanziaria (UIF), all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, al Garante per la protezione dei dati personali, all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, ad ASSILEA, ad ASSOFIN, all'Associazione fra le Banche Estere in Italia (AIBE), all'OIC, ad ASSIREVI ed alle società di revisione, alla Confindustria, all'Associazione Bancaria Italiana, all'Arbitro BancarioFinanziario, agli organi d'informazione, che hanno tutti fornito un efficace contributo al buon funzionamento dell'Associazione.

